

Cultura

& Tempo libero

Otranto
Dai «Giornalisti del Mediterraneo» si parla di guerra e di minori

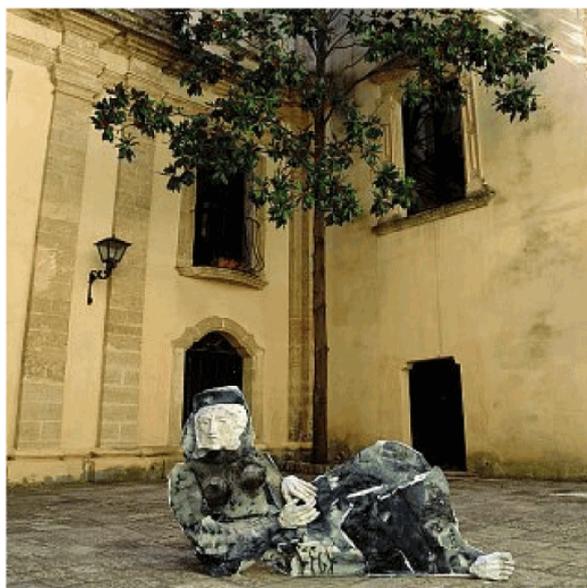
Il racconto dei cronisti in prima linea nelle zone di guerra protagonista oggi a Otranto nella seconda giornata del festival Giornalisti del Mediterraneo.
Alle 20.30 sul palco di largo Alfonsina Angelo Macchiavello, inviato di guerra di Mediaset-Studio Aperto, prenderà parte al dibattito «Ucraina: la guerra raccontata attraverso i nuovi media» insieme a Cristina Giudici, del Foglio; Zouhir Louassini, di Rai News 24;

Patrizio Nissirio di Ansa; modera Alessio Lasta, La7.
A seguire, alle 22 sempre sul palco di largo Alfonsina, si parla di «Tutela dei minori: il diritto di vivere»; ne discutono Marianna Balfour, del Sovrano Ordine di Malta; Pietro del Re, storico inviato di guerra di Repubblica; la psicoterapeuta Tiziana Micello; e Paolo Di Giannantonio, giornalista Rai Tg1; modera Francesca Ambrosini, TgCom24.

«Pomeriggio d'estate»
sospeso nel tempo
Al Palazzo Ducale
di Presicce
la mostra di un'italiana
di stanza a New York

di **Davide Grittani**

Un'americana a Presicce. In realtà Verdiana Patacchini (Orvieto, 1984) negli Stati Uniti ci vive soltanto, ma avendo eletto il proprio domicilio a New York ci si aspetterebbero ben altre atmosfere dalla sua produzione. Invece questa giovane artista dal talento cristallino, sovvertendo tutti i luoghi comuni sull'incontrovertibilità della modernità,



Lo stile di Verdiana Patacchini e la nostalgia per il Novecento

sembra occuparsi soprattutto di passato, e quando il riferimento al passato è così colto ed evocativo – come nel caso della Patacchini – vuol dire che i riferimenti di cui può disporre sono molto ambiziosi. Strano (ovvero bellissimo) che produca arte rievocando una certa nostalgia per il Novecento, un secolo che – a giudicare da quanto successo al mondo negli ultimi tre anni – faremmo bene a (ri)valutare sia letterariamente che artisticamente.

Nella mostra «Pomeriggio d'estate», visitabile al Palazzo Ducale di Presicce fino al 15 settembre, possono rinvenirsi piuttosto evidentemente tracce del primo Mario Sironi (del periodo paesaggista ma anche di quello visionario) e una certa stratificata eredità dei Macchiaioli (il riferimento è soprattutto alle tecniche pittoriche utilizzate). Ma al di là delle probabili influenze stili-

stiche, stupisce che sia un'artista non ancora quarantenne a rendere omaggio a un periodo dell'arte così ben definito, così riconoscibile.

«Patacchini – informano i materiali a corredo dell'esposizione – elabora i quadri usando un mix di airbrush e carboncino su cartapesta applicata su tela, ricreando l'ef-

fetto di un affresco. Questo mix di tecniche gioca con l'osservatore, che viene lasciato a chiedersi come l'artista possa ottenere l'effetto senza tempo delle sue opere. Lo stesso vale per le sculture e le ceramiche in mostra, difficili da caratterizzare grazie all'abilità di Patacchini di reinventare ed innovare tecniche tradizionali».

Le opere
Da Sironi ai Macchiaioli, è molto ben definito tra fine Ottocento e primo Novecento il periodo dell'arte italiana che Verdiana Patacchini cita e omaggia, ricreandone molte suggestioni. L'artista umbra (Orvieto, 1984) è di casa al Mana Contemporary di Jersey City, sobborgo di New York

Matera

Ocko e Zeneli: nuovi linguaggi dai Balcani

S' inaugura domani negli spazi dell'ex Ospedale di San Rocco a Matera il progetto espositivo «Damir Ocko - Driant Zeneli. Exploratives», ideato e curato da Giacomo Zaza. Due importanti esperienze artistiche contemporanee provenienti dall'area balcanica - Croazia e Albania - che elaborano universi

visivi ricchi di componenti poetiche, riflessive e performative. Le opere di Ocko implicano diversi temi legati all'uomo (fragilità e resistenza), mentre il lavoro di Zeneli insiste sul viaggio come esplorazione e attraversamento dei confini: innata attitudine umana al movimento e al cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vernissage venerdì sera a Brindisi (Palazzo Granafei Nervegna) per il Rubino Art Project

In esposizione le «Radici» di dieci artisti pugliesi

Strategia
L'obiettivo della cantina è ricercare la bellezza attraverso il connubio tra vino e creazione

Ricercare la bellezza attraverso il connubio tra il vino e l'arte. È questo l'obiettivo di «R.A.P. (Rubino Art Project)», che da domani aprirà le porte del palazzo Granafei Nervegna di Brindisi per ospitare la prima mostra d'arte contemporanea di Tenute Rubino. Con il patrocinio del Comune di Brindisi e realizzato dalla cantina pugliese guidata da Luigi Rubino e Romina Leopardi, l'evento vedrà coinvolti dieci artisti che, fino all'8 gennaio, esporranno opere ispirate al tema «Radici», da cui la mostra prende il nome.

Dario Agrimi, Marianonietta Bagliato, David Cesaria, Pierluca Cetera, Giuseppe Ciraci,

Francesco Cuna, Emilio D'Elia, Angelo Filomeno, Pierpaolo Miccolis, Ezia Mitolo. Questi i nomi dei pugliesi affermati in ambito nazionale e internazionale, che, individuati dalla storica d'arte e curatrice Laria Caravaggio, secondo il loro estro daranno concretezza al tema della mostra in tutte le sue declinazioni. Fuori e dentro metafora le radici saranno quelle della terra e delle viti. Ma anche radici culturali che segnano tradizioni e stili di vita e orientano il gusto. «Ho scelto artisti che mi sembrano uno spaccato fedele dei pugliesi che rappresentano l'arte contemporanea anche oltre il confine territoriale – dichiara la



Romina Leopardi e Luigi Rubino guidano le Tenute Rubino

curatrice - La rosa dei dieci dialoga molto bene: ho cercato di dare alle loro opere spazio e risalto, sistemando ciascuna in una sala del Nervegna».

Con tecniche diverse, dall'olio su tela a stoffe e cuciture, da pastelli a materiali scultorei e pigmenti naturali, questi lavori realizzati ad hoc per l'evento racconteranno il legame che unisce gli artisti alla propria terra. Domani, non solo i visitatori, ma anche i proprietari di casa poseranno per la prima volta gli occhi sulle opere, scegliendone almeno una da acquistare per la propria collezione, la quale troverà una propria area espositiva nella barriera della nuova can-

tina della famiglia Rubino, a Jaddico, dove i vigneti guardano il mare. «Come azienda – precisa Leopardi – procederemo all'acquisizione di almeno una di queste opere, che sarà esposta all'interno della nuova sede, la cui costruzione terminerà nel 2023».

Al vernissage di domani, che segnerà la prima edizione di un progetto che si vede già proiettato nel futuro, non potrà mancare, prima di scoprire le sale del palazzo Granafei Nervegna, un brindisi di benvenuto in compagnia di alcuni vini d'annata di Tenute Rubino.

Rosarianna Romano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equinozio d'autore

La rassegna della libreria «Un Panda sulla Luna»

Dopo il successo degli scorsi anni torna per la sua terza edizione, dal 13 al 18 settembre, la rassegna letteraria «Equinozio d'Autore» a cura della associazione culturale - libreria Un Panda sulla Luna di Terlizzi in collaborazione con il Mat - Laboratorio Urbano. Ospiti del terzo ciclo di incontri saranno martedì 13 settembre Willy Vaira con due volumi: *Pubblici scandali e private virtù* e *Il salotto di Giò Stajano* (edizioni Manni), testamento editoriale della transgender salentina, in un incontro che si preannuncia scoppettante con Eleonora Magnifico, artista e attivista queer. Venerdì 16 settembre per la prima volta a Terlizzi Romana Petri presenta il suo ultimo libro *Mostruosa maternità* (edizioni Giulio Perrone) in una conversazione con Elvira Zaccagnino, direttrice delle edizioni La Meridiana. Sabato 17 settembre sarà la volta della scrittrice e imprenditrice Francesca Cavallo con il suo biopic *Ho un fuoco nel cassetto* (edizioni Salani); a moderare l'incontro la giornalista di Repubblica Bari Anna Puricella. Infine domenica 18 settembre chiuderà la rassegna Veronica Pacini con il suo debutto in narrativa *Il corpo della femmina* (edizioni Fandango), non un romanzo ma un pellegrinaggio profano lungo le tappe del dolore, del piacere, del senso di colpa, della consapevolezza, della vergogna e dell'orgoglio. Tutti gli incontri si terranno all'interno del Mat con inizio alle ore 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA